



Sussidio di formazione e spiritualità liturgica

Culmine e Fonte



*I Sacramenti:
Pasqua dei cristiani*

Formazione liturgica

Il senso della formazione liturgica	p. Giuseppe Midili, O. Carm.	Pag.	1
Sepolti nella sua morte...	p. Ildebrando Scicolone osb	"	4
Abbeverati a un solo Spirito... La cresima	don Pietro Angelo Muroli	"	7
Ogni volta che mangiamo di questo pane... , testimoniamo la nostra condizione di risorti.			
Il rapporto tra comunione, evento pasquale e missione	p. Cesare Girauda sj	"	14
Testi e documeti: <i>Verbum Domini</i> - 8	Stefano Lodigiani	"	22

La Parola di Dio celebrata

mons. Renato De Zan " 24

Animazione liturgica

Per comprendere la Scrittura: "È La Pasqua del Signore" (Es 12,1-14)	p. Giovanni Odasso, crs	"	58
Pregar cantando: <i>I Salmi responsoriali: Aprile-Maggio</i>	Gianni Proietti	"	65
I nostri amici: <i>Pina Suriano</i>	suor Clara Caforio, ef	"	80

Culmine e Fonte

Sussidio bimestrale di formazione e spiritualità liturgica

In copertina: Dominica Resurrectionis. Antifonario di Frate Leone da Praga del 1397, Cracovia (Polonia), Convento dei Carmelitani.

Direttore: **p. Giuseppe Midili, O. Carm.**

Direttore responsabile: **Angelo Zema**

Redazione: **p. Ildebrando Scicolone osb**
suor Loredana Zarpellon - Adelindo Giuliani



Culmine e Fonte



*I Sacramenti:
Pasqua dei cristiani*

Abbonamento per il 2012, € 25,00 (in formato PDF € 15,00)

N. c/c 31232002

intestato a: Diocesi di Roma, Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a - 00184 Roma

Causale: Culmine e Fonte, n. 55.1.3/49

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 00168/94 del 21-04-94

Editore: Diocesi di Roma, Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a - Tel. 06.698.86214 - Tel. e Fax 06.698.86145

E-mail: ufficioliturgico@vicariatusurbis.org - Sito: www.ufficioliturgoroma.it

Finito di stampare nel mese di Marzo 2012

Impaginazione e grafica: Young at Work communication • yatw.eu - Stampa: System Graphic • sysgraph.com

Il senso della formazione liturgica

p. Giuseppe Midili, O. Carm.

Negli ultimi cinquant'anni, riprendendo le istanze del movimento liturgico e per dare seguito al principio di partecipazione al mistero celebrato, la formazione liturgica è divenuta una delle priorità ecclesiali di maggior interesse. A ragion veduta si è sostenuto che la consapevolezza teologica e liturgica della celebrazione avrebbe restituito la liturgia al popolo e il popolo alla liturgia. Così la maggior parte delle iniziative in ambito di pastorale liturgica ha sempre tenuto in altissima considerazione percorsi che favorissero una comprensione degli elementi celebrativi, una preparazione remota alla celebrazione, in vista di una preparazione prossima, attraverso l'approfondimento dei testi biblici ed eucologici. Tutto questo perché ciascun membro del popolo di Dio giungesse a una partecipazione alle celebrazioni che fosse piena, attiva e consapevole. Qui ovviamente si vogliono solo richiamare alcuni principi e offrire alcune indicazioni a proposito della prassi formativa.

Si devono distinguere almeno due aspetti della formazione. La formazione *alla* liturgia e la formazione *attraverso* la liturgia. Il primo si riferisce al fatto che la liturgia celebra ed esprime il *mistero di Cristo*, quale *mistero* di salvezza che si realizza nell'oggi

della Chiesa. La formazione alla liturgia e alla celebrazione ha come obiettivo aiutare ministri e fedeli ad accostarsi e comprendere il senso della presenza e dell'azione di Cristo nella liturgia, attraverso la fede. Dalla celebrazione del Concilio a oggi, sacerdoti e laici sono stati coinvolti in molteplici e valide iniziative che permettessero di approfondire il senso teologico, spirituale, pastorale delle singole componenti celebrative. In questo modo la struttura sacramentale, il lezionario, l'eucologia sono stati oggetto di riflessione, investigazione, approfondimento, divenendo sempre più parte del vissuto di ogni battezzato. Infatti una comprensione meramente intellettuale è assolutamente insufficiente. Nel contesto della formazione liturgica l'acquisizione di nozioni da manuale può essere premissa, non obiettivo. Non basta che chi partecipa alla celebrazione conosca il rito o sia in grado di compierne la forma esterna. La mera conoscenza delle "cose della liturgia" non basta: dal cuore deve scaturire una motivazione profonda che trasforma le azioni della vita perché essa viene influenzata dall'esperienza celebrativa.

La formazione attraverso la liturgia è esperienza descritta nella Costituzione

Sacrosanctum Concilium (n. 33): vi si legge che la liturgia è principalmente culto della maestà divina, ma è anche fonte di istruzione per il popolo fedele. Le azioni liturgiche hanno in sé una forza pedagogica, formativa, trasformante. Infatti tutte le volte in cui si ascolta la Parola, si prega, si canta, si agisce ritualmente, la fede dei partecipanti è alimentata, le menti sono sollevate verso Dio per rendergli culto e ricevere la sua grazia. Il registro della parola dà al linguaggio simbolico un'interpretazione. Il simbolo per sua natura non è univoco, ma nel contesto liturgico riceve dalla parola una chiave interpretativa. L'unione armonica di parola e gesto, rito e preghiera, rende la celebrazione esperienza di vera lode al Padre e di profonda formazione.

Tuttavia le istanze ecclesiali di formazione in vista della partecipazione si sono scontrate, e ancora oggi si scontrano, con alcune precompressioni e resistenze. Da un lato il sostrato di mentalità diffusa si fonda su un'idea passiva di assistenza alla celebrazione, in cui uno o più attori si impegnano a "fare" il rito, mentre la maggior parte si limita ad assistere, con ruolo simile a quello del pubblico di uno spettacolo. Anche se il fenomeno va ridimensionandosi, qualche presbitero (l'età poco importa: giovane o anziano cambia poco), si sente l'attore privilegiato, proponendo o imponendo i propri gusti e le proprie sensibilità, lasciando a margine il bene dei fedeli. La Costituzione *Sacrosanctum Concilium* offre alcuni principi di alto spessore: la liturgia è la prima e indispen-

sabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano e perciò i pastori d'anime in tutta la loro attività pastorale devono sforzarsi di ottenere una piena e attiva partecipazione di tutto il popolo alla liturgia, attraverso un'adeguata formazione (n.14). Il testo prosegue con una esortazione ai sacerdoti perché, impregnati dello spirito e della forza della liturgia, divengano maestri della comunità. Da questo scaturisce la necessità di un continuo aggiornamento e di un luminoso percorso di fede. Sempre trattando del tema formativo occorre registrare un altro fenomeno, un po' più diffuso, ma in via di estinzione. Sono ormai tanti i fedeli che hanno seguito corsi di formazione liturgica, scuole di preghiera, seminari di approfondimento sui sacramenti, sulla prassi celebrativa... Alcuni di loro vorrebbero relegare l'assemblea a un ruolo marginale, quasi di comparsa, monopolizzando servizi e ministeri, in forza delle conoscenze che hanno acquisito. Lo scopo della formazione personale non è finalizzato a conquistare un grado, uno *status*, un ruolo all'interno della comunità. Alcuni pensano: ho frequentato il corso di formazione per i lettori, quindi solo io proclamo la Parola, sempre. Ho partecipato al seminario sul servizio liturgico, e così ho conquistato il diritto di stare accanto al sacerdote durante la celebrazione, ogni volta che ci sono e solo io (o insieme ad una *élite* circoscritta di persone).

La formazione è dono ricevuto, che deve essere trasmesso sempre, non è per sé, ma per gli altri, a servizio degli altri. La

Chiesa è desiderosa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del battesimo (*Sacrosanctum Concilium*, n. 14). Ogni persona che è presente alla celebrazione è chiamata a coinvolgere gli altri, ad animare gli altri. Non esiste il gruppo degli animatori, che anima l'assemblea, destinataria dell'animazione. Esiste un gruppo che, mettendosi al servizio degli altri, offre l'opportunità di partecipare a una celebrazione ben curata, ben partecipata, in cui non primeggiano alcuni, come attori, relegando gli altri, l'assemblea popolo santo, a una partecipazione di secondo grado, inferiore.

Chi ha frequentato con spirito autentico i corsi formativi, grazie ai quali ha compreso meglio il senso del celebrare non avrà dubbi circa il proprio ruolo: non entrerà in conflitto con i sacerdoti credendosi maestro, non si proporrà (o imporrà) per svolgere un incarico, ma siederà all'ultimo posto, come servo operoso e devoto. Chi ha frequentato il corso di proclamazione della Parola è chiamato in parrocchia a offrire ciò che ha appreso, non come arrogante maestro di una scienza che non possiede, ma come umile servitore, che ha ricevuto il dono di accostarsi in maniera più cosciente al mistero, e apre perciò la strada agli altri.

Ogni desiderio di escludere gli altri dal servizio, di monopolizzare un incarico, di resistere alla conclusione di un mandato è segno che la formazione è stata inutile,

perché è rimasta a un livello di nozioni e di praticismo. Solo la docilità del discepolo rivela che la liturgia ha toccato il cuore del credente, rendendolo pronto al servizio, pronto alla responsabilità, magnanimo verso chi non sa e non conosce, ma vuol apprendere, e quindi ha diritto di sapere.

La vera formazione liturgica apre alla liturgia, opera di tutta la comunità, opera del popolo convocato dal Padre, che si raduna nel nome della Trinità, per partecipare all'unico sacrificio del Cristo. Altrimenti non è autentica ecclesiale formazione liturgica, è vuoto narcisismo, di cui il mondo è già saturo.

L'UFFICIO LITURGICO HA UN NUOVO SITO INTERNET (www.ufficiolituragicoroma.it)

L'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma ha un nuovo sito internet. Oltre alle modifiche di carattere grafico, il sito è stato pensato e migliorato per dare un supporto maggiore alle richieste d'informazione da parte di tutti e per avere un contatto quotidiano e costante con il Popolo di Dio, in modo particolare nella diocesi di Roma.

Tra le tante sezioni, abbiamo voluto pubblicare e rendere disponibili per il download tutti i numeri degli ultimi anni di *Culmine e Fonte*. Nell'apposita sezione "Cerca" scrivi il titolo, l'autore o, semplicemente la "parola chiave" dell'articolo che stai cercando ed il nostro motore di ricerca interno visualizzerà il numero corrispondente.

The screenshot shows the homepage of the Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma. At the top, there is a navigation menu with links: Home, Chi Siamo, Servizi e Missioni, Formazione, Multimediali, Sussidi e Documenti, Cultura e Arte, Attualità News, and Contatti. The main header features the Vicariato di Roma logo and the text 'VICARIATO DI ROMA Ufficio Liturgico'. A central banner area contains a 'Benvenuto' message with a quote: "La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia." Below this, there are three main service buttons: 'Formazione', 'Cultura e Arte', and 'Sussidi e Documenti'. The 'Formazione' section lists courses for Clero, Laici, and Azzurri. The 'Cultura e Arte' section mentions the 'Culmine e Fonte' journal. The 'Sussidi e Documenti' section lists various liturgical books and documents. On the left side, there are sections for 'Cerca' (with a search bar), 'News' (with a list of recent articles), and 'Contatti' (with address and phone information). The footer contains social media icons and copyright information.

